

PARIGI: F.I.S.M. 1973

gli spettacoli di gala

Se nell'anno di grazia 1973 un certo Dante Alighieri fosse vissuto ed esiliato a Parigi avrebbe sicuramente scritto, nel giro di una settimana, anziché « La divina commedia » « L'epopea magica », includendo in un testo unico tutto quanto si può immaginare di trovare in un fantasmagorico Paradiso, Purgatorio e Inferno ad uso esclusivo dei prestigiatori. — Paradiso: per le turbe fameliche dei compratori ad oltranza di tutti i giochi « veramente nuovi » e per i rapinatori di professione calati in massa per copiare le geniali idee altrui, rivedendole poi senza scrupoli come loro « esecuzioni ». — Purgatorio: per quei concorrenti che piombati a Parigi con la presunzione e prosopopea di essere gli unici degni candidati a meritarsi Gran Premi e trofei di prima classifica si sono invece visti relegati nella mediocrità o addirittura fischianti ed interrotti per le banalità presentate...

Inferno: per coloro che presenziando senza ambizioni e magari per la prima volta sono crollati, frastornati e collassati, da tutto quel bailamme scatenato dal diavolo Maurice Pierre e dalla sua altrettanto infernale equipe.

Il 13° Congresso mondiale della F.I.S.M. è esploso quindi con carica dirompente per cinque giorni, lasciando nella sua furia ciclonica i 1600 partecipanti accorsi da 33 paesi per vedere oltre i 160 concorrenti anche tutte le altre manifestazioni di fiere magiche (una ventina di venditori), dimostrazioni e conferenze in numero di 16, visite a musei d'arte magica, tre spettacoli di gala, films, banchetti, gite varie e chi più ne ha più ne metta, tante erano le manifestazioni in

programma che era materialmente impossibile seguirle tutte.

Data l'enorme mole degli argomenti da trattare il compito dello scrivente si limiterà alle sole relazioni sugli spettacoli di gala lasciando ad altri redattori l'incombenza di riferire circa le restanti programmazioni.

L'apertura ufficiale del Congresso si è avuta con un delizioso cancan eseguito da fascinose « danseuse » che hanno invaso e sommerso i rappresentanti ufficiali delle nazioni presenti sul palcoscenico. Sono seguite poi le magistrali esibizioni di tre valenti professionisti quali l'inglese Buckingham esperto in manipolazioni di monete ditali e palline, della troupe Shimada con un magnifico e autentico numero in costume giapponese basato sulla produzione di ombrelli, foulards e ventagli; ha chiuso « l'apertura » Omar Pasha col suo famoso numero basato sulla luce nera di Wood.

Il primo spettacolo di Gala è iniziato col numero del duo francese Jean Regil che, dopo aver fatto apparire la partener da una cassa vuota, la mantiene sospesa a mezza altezza con un metodo di levitazione piuttosto originale. E' seguito poi l'inimitabile e insuperabile Fred Kaps: questo tre volte campione del mondo possiede il potere magico d'imprimere sempre a qualsiasi effetto presentato un magistrale tocco di personalità che lo pone decisamente al di sopra di ogni altro collega. Terzo numero: Valerie Swadling con un grazioso repertorio femminile basato su tavolozze, foulards e pennelli. E' seguita poi la intelligente parodia del manipolatore impersonata con raro senso dell'umo-

rismo dallo svedese Johnny Lonn, un vero asso della risata. Il primo tempo è stato chiuso con un numero di magia comica in costume turco presentato dall'inglese Alí Bongo.

A un altro inglese, Jeffrey Atkins, è spettato il compito di aprire il secondo tempo con le due grandi illusioni della donna segata nella cassa e della trasposizione di due persone legate nell'armadio. L'americano Zimmermann ha poi presentato un numero basato su dischi e grossi cerchi. Un soffio d'ilarità ha portato lo svedese Topper Martyn con gags riservante soprattutto al pubblico costituito dai prestigiatori. Classe ed eleganza, presentazione impeccabile e destrezza pura hanno costituito invece il numero basato sulla manipolazione di carte e piccioni che abbiamo ammirato dal nostro Silvan, chiamato a rappresentare degnamente il nostro paese: una speciale delegazione dei « Prestigiatori di Parigi » gli ha poi consegnato un premio « per la migliore presentazione » raffigurante una riproduzione della Nike di Samotracia. Lo spettacolo è stato chiuso con una colossale produzione di fiori dalla troupe francese Dinardi che ha sommerso letteralmente tutto il palcoscenico.

Nel secondo spettacolo di Gala ha debuttato il Duo Emerson con una piacevole esibizione a luce nera fluorescente e avente come soggetto il tappeto volante. Mentre il tappeto magico si libra nell'aria con la donna sopra un grosso serpente cerca invano di raggiungerla.

Sono seguiti poi gli eleganti olandesi Niberco brothers con manipolazioni di candele, sigarette palline e la bottiglia che si capovolge. Un altro olandese Flip ha presentato in modo originale manipolazioni di bacchette magiche e di corde. Il gentil sesso era presente con l'americana Diane che ha prodotto foulards, dischi e fiori. Il primo tempo è stato chiuso con



ALEXANDER (Elio De Grandi) ha vinto il III premio di manipolazione col suo eccezionale numero.

una superba levitazione a due metri di altezza messa a punto dal tedesco Panzero. Nella seconda parte l'inglese Bob Swadling ha sfruttato la sua inesauribile fantasia di vero artista applicandola a una comicissima esibizione, parodiando un prestigiatore con tre gambe e portando il pubblico al colmo dell'entusiasmo per le trovate veramente geniali che non si possono ripetere con una semplice descrizione, ma il solo vederle può dare la possibilità di apprezzarle: è stato un successo veramente strepitoso. A lui è seguito il francese Switon con manipolazioni di carte, monete e la palla Zombie. Il duo tedesco Cox ha ripetuto invece l'esibizione del suo famoso Bar magico eseguito con sincronismo e rara maestria. Grande successo ha ottenuto anche il giapponese Shimada con una magnifica produzione di pic-

cioni presentati con stile orientale: indimenticabile una doppia sparizione contemporanea di due piccioni. Il finale veramente entusiasmante per dinamismo e risate fragorose l'ha prodotto il ben noto danese Samson con la sua incredibile ed inesauribile produzione dal nulla di tavolini e fiorellini.

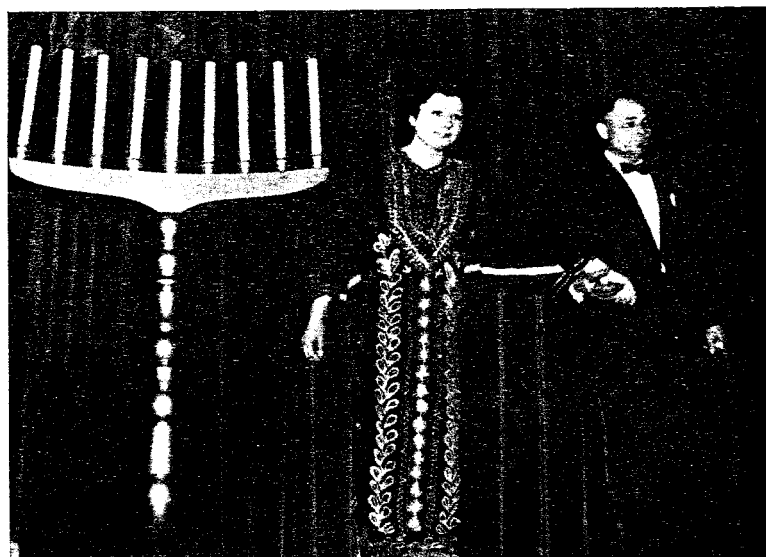
La presentazione di tale secondo show è stata sostenuta in modo impareggiabile da quel vero maestro dell'umorismo che è l'irlandese Billy Mac Comb.

Nel Gala di chiusura, presentato dal ventriloquo americano Francis Ireland, si sono invece potuti apprezzare il talento del francese Ederneec un vero libero docente della magia della presentazione e dell'arte della scena, poiché senza alcun accessorio ci ha mostrato brillantemente e con eleganza raffinata una bellissima routine di corde. Il messicano Cen Kai si è invece esibito con una continua produzione di fiamme alternata da apparizione di piccioni.

L'illusione del baule con relativo scambio di persone è stata effettuata dall'americano De La Vega. E' stato poi il

momento dei vincitori delle varie categorie del concorso: per la categoria « Grandi illusioni » il nostro Katawu si è degnamente meritato il primo premio per la sua nuova versione della levitazione della donna su un grande candeliere, degno riconoscimento della sua grande passione e della sua tenace inventiva. Per la magia comica il tedesco Haraldini si è esibito con umorismo « freddo », surriscaldando il suo numero con una inesauribile produzione di candele accese. Il cecoslovacco Peter Krejck, l'ungherese Peter Gloviczki e il francese Domi Nho hanno tutti svolto in maniere differente il tema della manipolazione di palline e di grosse palle. Primo premio di manipolazione; Christian di Vienna col suo personalissimo numero basato tutto sulla manipolazione delle carte il cui stile è impeccabile ed eccezionale. Chiude in bellezza queste indimenticabili esibizioni il campione del mondo 1973, per la seconda volta, Richard Ross, manipolatore olandese, con una nuova dimostrazione della sua alta classe applicata alla manipolazione delle carte giganti, anelli e orologi.

VITO MAGGI (*Maxim*)



KATAWU (Salvatore Impiduglia) si è meritato il 1° premio per le grandi illusioni per una sua originale levitazione su un candelabro.